

# FaiLaCosaGiusta News

numero 8 - novembre 2007

---

Foglio di informazione elettronico di Vittorio Agnoletto - Europarlamentare del gruppo GUE/NGL  
Su Internet: [www.vittorioagnoletto.it](http://www.vittorioagnoletto.it) E-Mail: [failacosagiusta@vittorioagnoletto.it](mailto:failacosagiusta@vittorioagnoletto.it)

---

## Sommario

**EDITORIALE - "Chi si è accorto che siamo in Europa?"** di Vittorio Agnoletto

### CHE COSA HO FATTO NEGLI ULTIMI MESI...

- **Interrogazioni presentate al Parlamento Europeo**

[Sospensione di Malalai Joya](#)

[Campo rom di Boscomantico \(Verona\)](#)

[Compatibilità dei progetti italiani RTE-T con le norme ambientali e i requisiti di gara](#)

[Turchia, casi accertati di tortura nella questura di Beyoglu \(Istanbul\)](#)

[Dichiarazione del Presidente del Consiglio dei ministri sul finanziamento della TAV Torino-Lione](#)

[Direttiva europea e decreto espulsioni](#)

- **...e risposte del Parlamento Europeo**

[Discriminazione in aeroporto](#)

- **Interventi in aula**

[Conclusioni della riunione del G8](#)

[Accordi Trips e accesso ai medicinali](#)

[Applicazione della direttiva sulla parità di trattamento indipendentemente dalla razza e dall'origine](#)

etnica

Produzione di oppio in Afghanistan a fini medici

Parere sull'Ue e gli aiuti umanitari

- **Focus**

Missione in Groenlandia

Il lavoro del Fondo globale per la lotta all'AIDS, Tbc e malaria in Perù

Strada Facendo, i cantieri dell'abitare sociale

Lo strano caso del commissario Mandelson, amico delle aziende farmaceutiche...

### **CHE COSA FARÓ...**

Assemblea paritetica ACP (Africa-Caraibi-Pacifico)-Ue

Clat, quarta conferenza latina sulla riduzione dei danni correlati all'uso di sostanze stupefacenti

Convegno del Gue sulla Turchia e i curdi

### **UN PUNTO DI VISTA ESTERNO**

«Osare inventare l'avvenire» - di Thomas Sankara

### **PER TUTTO IL RESTO...**

Trovate le risoluzioni approvate, i comunicati stampa, gli articoli e le interviste su

[www.vittorioagnoletto.it](http://www.vittorioagnoletto.it)

La squadra dei collaboratori:

a Milano,

Barbara Battaglia, ufficio stampa Italia

Giosuè De Salvo, segretario politico

Sergio Sinigaglia, consulente ufficio stampa

tel. 02 87395155, fax 02 875045

a Bruxelles,

Fabiano Cesaroni, assistente parlamentare  
Stefano Squarcina, coordinatore staff gruppo GUE/NGL

Forniscono inoltre un importante supporto a Vittorio:  
a Milano, Giorgio Riolo e tutto lo staff di Punto Rosso;  
a Bruxelles e Strasburgo, Gianfranco Battistini, Roberto Lo Priore, Chiara Tamburini

---

[☒ sommario](#)

### **“Chi si è accorto che siamo in Europa?”**

L'Europa, ed in particolare il Parlamento europeo, sono considerate poco o nulla dall'opinione pubblica e dai media italiani, un ente inutile, una sorta di cimitero degli elefanti. Non se ne parla, o se ne parla a sproposito confondendo con le Commissioni parlamentari, o il potere del Consiglio con quello del Parlamento.

Risultato: un eurodeputato passa diversi giorni della settimana a discutere di accordi di partenariato economico, mercato del lavoro, brevetti intellettuali, entrata di nuovi Paesi nell'Unione...Ma quando torni a casa c'è sempre un giornalista che ti chiede cosa ne pensi del paragrafo 125 della finanziaria o del possibile ruolo di Veronica Lario nel Pd.

Lasciamo perdere la frustrazione individuale, il punto è un altro: il ruolo dell'UE è sottovalutato. Ma il 70 per cento delle leggi italiane derivano direttamente da direttive europee, anche se il periodo che trascorre tra l'approvazione in Europa e la trasposizione delle normative nelle leggi italiane può durare alcuni anni.

Questo riguarda ogni settore della vita pubblica: a cominciare dagli ultimi fatti di cronaca. Prodi attribuisce ai prefetti la possibilità di espellere cittadini comunitari. Peccato che esista una direttiva europea, la n.38/2004, su «Il diritto dei cittadini e delle famiglie residenti nell'Unione Europea di circolare nell'UE» che tratta anche il tema dell'allontanamento dei cittadini comunitari ed è stata recepita dal governo italiano già nel febbraio del 2007 con il decreto legislativo n.30 che, in linea con quanto previsto a Bruxelles, attribuiva il potere di allontanamento unicamente al ministro degli Interni e solo per casi gravi e urgenti.

Ancora, pensiamo al vergognoso rogo del campo rom a Opera: pochi ricordarono che l'Italia è sotto procedura d'infrazione per non aver pienamente recepito la direttiva n.43 del 2000 contro le discriminazioni etniche e razziali, che comprende strumenti utili per favorire l'integrazione delle comunità rom.

Quando si accende la polemica sulla proposta del Comune di Torino di aprire una narcosala, pochi guardano alle esperienze analoghe attive da anni in Europa, né tanto meno alla risoluzione dell'Europarlamento che prevede esplicitamente le strategie di riduzione del danno come politica pubblica contro le droghe.

L'Europa, insomma, interviene e legifera a 360 gradi: dalla direttiva Bolkestein relativa ai servizi nel

mercato interno europeo, a quella sui servizi sanitari; dal regolamento Reach sulle sostanze chimiche alla flexsecurity che propone il modello danese di flessibilità e “liberalizzazione” dei licenziamenti, a fronte di maggiori ammortizzatori sociali (per ora inesistenti in Italia e in tanti altri Paesi dell'Unione).

Scelte che dal 2009, quando al Parlamento Europeo saranno conferiti maggiori poteri, incideranno ancora di più sulle politiche nazionali.

Sempre che in Italia qualcuno, prima o poi, se ne renda conto.

---

[☒ sommario](#)

## FOCUS

### **Missione in Groenlandia**

2,166,086 chilometri quadrati, 57mila abitanti, una collocazione geografica strategica: è la Groenlandia, che fa parte del regno di Danimarca, ma che, in seguito ad un referendum svoltosi nel 1982, non fa più parte dell'Unione Europea.

A fine agosto ho partecipato a una missione organizzata dal Gue, su invito dell'assemblea del partito della sinistra groenlandese.

Tra i motivi del viaggio, le complesse pressioni sul governo dell'isola da parte di forze esterne, in vista di un processo di indipendenza dalla Danimarca, che certamente avverrà entro pochi anni.

L'indipendenza potrebbe favorire l'aumento del commercio con il Canada, dal quale potrebbero arrivare le materie prime e il legname a prezzi ridotti rispetto ai costi attuali sostenuti dai groenlandesi. D'altra parte la rottura politica con la madrepatria metterebbe a serio rischio il contributo annuo alle casse della Groenlandia, pari a circa 400 milioni di euro da parte di Copenaghen. Ma è anche vero che il 75 per cento di tale somma rientra in Danimarca attraverso l'obbligo di acquistare le merci danesi.

Nel frattempo, gli Usa si sono già fatti avanti, promettendo notevoli sostegni economici, in cambio di una maggiore presenza statunitense sull'isola. In particolare, è appena cominciata una complessa trattativa per l'allargamento della base militare di Thule: l'accordo raggiunto fino ad ora prevede che ognuna delle tre parti in causa - Danimarca, Groenlandia e Stati Uniti - abbia un diritto di veto su qualunque decisione che possa modificare la situazione attuale. In buona sostanza, Danimarca e Groenlandia possono opporsi a qualunque richiesta di ampliamento della base, ma, contemporaneamente, gli Usa possono opporsi ad un'eventuale richiesta delle altre parti di abbandonare la base.

A nessuno sfugge poi, oltre alla posizione strategica, l'interesse che suscitano le risorse naturali dell'isola. La Groenlandia, anzi tutto, possiede il 10 per cento dell'acqua dolce disponibile sul pianeta. E se il surriscaldamento globale sta modificando l'intero ecosistema dell'isola, la riduzione dei ghiacciai renderà più facilmente sfruttabili le risorse oggi custodite nell'enorme massa di ghiaccio, come il petrolio e l'oro. Sembra poi avvicinarsi sempre più il momento nel quale il passaggio a Nord-ovest diventerà facilmente percorribile e costituirà una via di grande importanza destinata a

modificare molte rotte commerciali.

Per tutte queste ragioni, la nostra missione ha tentato di avviare un dialogo con il popolo Inuit, allo scopo di offrire loro un'alternativa tra un presente segnato ancora dalla dipendenza coloniale dalla Danimarca e un futuro all'ombra della bandiera a stelle e strisce: l'Europa potrebbe aiutare la Groenlandia a raggiungere la propria indipendenza e a far parte di un equilibrio internazionale in grado di porre al centro gli interessi di tutta l'umanità e non di una o dell'altra potenza.

---

[📄 sommario](#)

### **Il lavoro del Fondo globale in Perù**

Poche settimane dopo il terremoto che ha colpito il Perù, ho avuto l'opportunità di partecipare ad una missione nel Paese latinoamericano, insieme ad una delegazione del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, Tbc e malaria. L'obiettivo principale è stato la verifica dell'uso dei contributi stanziati dal Fondo per i vari progetti attivati in Perù. Nel Paese vivono il 25 per cento dei malati di tubercolosi di tutto il continente latinoamericano; 93mila persone sono affette da HIV/AIDS e si registrano circa 80mila casi di malaria ogni anno. A fronte di questa situazione, il Fondo Globale ha stanziato un totale di oltre 109 milioni di dollari, suddivisi per la lotta a ciascuna delle tre pandemie e in varie fasi, a seconda degli interventi finanziati. Grazie all'impegno del Fondo, dal 2004 sono disponibili i trattamenti antiretrovirali per una larga maggioranza dei malati di HIV/AIDS, e l'obiettivo è coprire l'intera quota di chi necessita di cure entro pochi anni.

Anche nelle carceri ci sono segnali di grande interesse. Nonostante l'enorme problema del sovraffollamento, abbiamo riscontrato la presenza di operatori sanitari e terapie specifiche. Sempre sul fronte degli aspetti positivi, mi ha colpito la possibilità data alle detenute di avere incontri sessuali con i propri partner, una volta al mese, in uno spazio ad hoc dell'istituto penitenziario. Un segno di civiltà importante, soprattutto per un Paese cattolico. Da questo punto di vista, in Perù sono attive anche avanzate campagne di prevenzione della diffusione dell'HIV: parlare di profilattici nelle scuole non è un tabù e la distribuzione gratuita di condom è oggetto di una campagna di salute pubblica. Tornando alla situazione delle galere, mancano però molte volte i medicinali di base, come gli antibiotici, e i detenuti se li devono comprare da soli.

E proprio sui medicinali si è giocata in Perù una battaglia importantissima. La multinazionale del farmaco Abbott produce il Kaletra, un farmaco antiretrovirale piuttosto costoso. La Cipla produce un farmaco equivalente, chiamato Lopimune, il cui uso comporta un risparmio di mezzo milione all'anno per la terapia somministrata ai malati peruviani di HIV/AIDS. Ebbene, la Abbott ha "usato" le associazioni dei sieropositivi per creare una grande campagna contro il governo, sostenendo che il farmaco generico in uso non era bioequivalente a quello da loro brevettato. La cosa è stata smentita poi da esperti dell'Università di Madrid e, a causa della particolare scadenza del brevetto decisa dal governo di Lima, la vicenda si è conclusa con una grande vittoria dello Stato: la multinazionale ha dimezzato i costi del farmaco per la cura dell'AIDS!

---

[📄 sommario](#)

### **Strada facendo 3**

Il 19-20-21 ottobre 2007 al Palazzo dei Congressi di Cagliari si è svolto il terzo appuntamento nazionale con Strada Facendo. Oltre duemila persone si sono riunite per confrontarsi sulle tematiche sociali e chiedere una maggiore attenzione da parte del Governo, del Parlamento e di tutto il mondo politico. All'ordine del giorno il tema, sempre più dibattuto, della sicurezza nelle nostre città. La tre giorni di Cagliari è stata organizzata da Regione Sardegna, Gruppo Abele, Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza e Libera Associazioni nomi e numeri contro le mafie. Incontri in plenaria e otto cantieri di lavoro hanno visto alternarsi dibattiti, oltre che sulla sicurezza, sul carcere, sulla riqualificazione urbana, sulla collaborazione tra pubblico e privato sociale, sulla violenza e lo sfruttamento, sulla politica, sulla comunicazione sociale e sui giovani. Vittorio Agnoletto è intervenuto in particolare alla plenaria di venerdì 19 ottobre, con un contributo su «L'Europa e le politiche di welfare».

[Cliccate qui](#) per leggere i materiali della tre giorni del Gruppo Abele (in costruzione).

---

[📄 sommario](#)

### **Lo strano caso del commissario Mandelson, amico delle aziende farmaceutiche...**

Da mesi il Parlamento Europeo chiede che l'Europa permetta ai paesi più poveri di produrre o di acquistare a costi ridotti da Paesi come Brasile e India versioni generiche di farmaci ancora coperti da brevetto (secondo le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, a tutto vantaggio delle transnazionali del farmaco). Ma mentre il Parlamento discuteva queste sue richieste con i funzionari della Commissione europea, il commissario europeo al Commercio Estero, Peter Mandelson, scriveva al governo della Thailandia chiedendo la revisione di una legge nazionale che favoriva l'accesso ai farmaci anti-Aids e anti-infarto a centinaia di migliaia di malati. Come dire, ha cercato di dare una mano ad una delle multinazionali più ricche del mondo, la Sanofi-Aventis, e al suo farmaco di punta, il Plavix, usato per prevenire attacchi di cuore o altre patologie coronariche e che, nel solo 2006, aveva fatturato sei miliardi di dollari.

Per saperne di più...

Leggi [l'articolo pubblicato da il manifesto](#)

Leggi le lettere tra Mandelson e la Thailandia ([1](#) ,[2](#) ,[3](#) ,[4](#) )

Leggi [l'interrogazione](#)

Leggi [la lettera aperta al ministro Emma Bonino](#)

---

[☒ sommario](#)

## CHE COSA FARÒ...

### **Assemblea ACP/Ue**

Dal 18 al 22 novembre 2007 si svolgerà a Kigali, in Rwanda, la 14ª sessione dell'Assemblea paritetica Acp-Ue. All'ordine del giorno la partnership economica tra le ex colonie dell'area Africa-Caraibi-Pacifico e l'Europa ed in particolare, tra gli altri, i seguenti temi: catastrofi naturali nei Paesi Acp, impatto degli investimenti diretti esteri negli stati Acp, lo stato degli Epa (accordi di partenariato economico) e Doha round, accesso ai farmaci e alle cure, con particolare attenzione alle malattie dimenticate, situazione nella Repubblica Democratica del Congo, situazione della Somalia (con risoluzione finale), ratifica dell'accordo di Cotonou (con risoluzione finale).

### **Clat**

La quarta Conferenza Latina sulla riduzione dei danni correlati al consumo di droghe si terrà a Milano, presso il Centro Congressi della Provincia, in via Corridoni 16, dal 29 novembre al 1 dicembre. Chi volesse partecipare, può iscriversi e richiedere informazioni collegandosi al sito [www.clat4.org](http://www.clat4.org) .

### **Democrazia in Turchia**

Il 3 e 4 dicembre il GUE organizzerà a Bruxelles un convegno internazionale sulla Turchia e sul popolo curdo. L'evento è attualmente in fase di definizione, per saperne di più visitate [la sezione 'eventi' del sito del gruppo della Sinistra Unitaria Europea](#) .

---

## UN PUNTO DI VISTA ESTERNO

### Osare inventare l'avvenire

*Vent'anni fa veniva assassinato Thomas Sankara. Numerose sono le iniziative che si sono svolte in queste settimane, anche in Italia, per ricordarlo. Noi abbiamo scelto di riproporvi un breve estratto del suo discorso più famoso e significativo, pronunciato a New York il 4 ottobre 1984, in seno alla trentanovesima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.*

[...] Parlo non solo in nome del mio Burkina Faso, tanto amato, ma anche di tutti coloro che soffrono in ogni angolo del mondo. Parlo in nome dei milioni di esseri umani che vivono nei ghetti perché hanno la pelle nera o perché sono di culture diverse, considerati poco più che animali. Soffro in nome degli Indiani d'America che sono stati massacrati, schiacciati, umiliati e confinati per secoli in riserve così che non potessero aspirare ad alcun diritto e la loro cultura non potesse arricchirsi con una benefica unione con le altre, inclusa quella dell'invasore. Parlo in nome di quanti hanno perso il lavoro, in un sistema che è strutturalmente ingiusto e congiunturalmente in crisi, ridotti a percepire della vita solo il riflesso di quella dei più abbienti. Parlo in nome delle donne del mondo intero, che soffrono sotto un sistema maschilista che le sfrutta. Per quel che ci riguarda siano benvenuti tutti i suggerimenti, di qualunque parte del mondo, circa i modi per favorire il pieno sviluppo della donna burkinabé. In cambio, possiamo condividere con tutti gli altri paesi la nostra esperienza positiva realizzata con le donne ormai presenti ad ogni livello dell'apparato statale e in tutti gli aspetti della vita sociale burkinabé. Le donne in lotta proclamano all'unisono con noi che lo schiavo che non organizza la propria ribellione non merita compassione per la sua sorte. Questo schiavo è responsabile della sua sfortuna se nutre qualche illusione quando il padrone gli promette libertà. La libertà può essere conquistata solo con la lotta e noi chiamiamo tutte le nostre sorelle di tutte le razze a sollevarsi e a lottare per conquistare i loro diritti. Parlo in nome delle madri dei nostri paesi impoveriti che vedono i loro bambini morire di malaria o di diarrea e che ignorano che esistono per salvarli dei mezzi semplici che la scienza delle multinazionali non offre loro, preferendo piuttosto investire nei laboratori cosmetici, nella chirurgia estetica a beneficio dei capricci di pochi uomini e donne il cui fascino è minacciato dagli eccessi di calorie nei pasti, così abbondanti e regolari da dare le vertigini a noi del Sahel. Questi mezzi semplici raccomandati dall'OMS e dall'UNICEF abbiamo deciso di adottarli e diffonderli. Parlo, anche, in nome dei bambini. Di quel figlio di poveri che ha fame e guarda furtivo l'abbondanza accumulata in una bottega dei ricchi. Il negozio è protetto da una finestra di spesso vetro; la finestra è protetta da inferriate; queste sono custodite da una guardia con elmetto, guanti e manganello, messa là dal padre di un altro bambino che può, lui, venire a servirsi, o piuttosto, essere servito, giusto perché ha credenziali garantite dalle regole del sistema capitalistico. [...] Il nuovo ordine economico mondiale per cui stiamo lottando e continueremo a lottare può essere



raggiunto solo se saremo capaci di fare a pezzi il vecchio ordine che ci ignora; se occuperemo il posto che ci spetta nell'organizzazione politica internazionale e se, data la nostra importanza nel mondo, otterremo il diritto di essere parte delle discussioni e delle decisioni che riguardano i meccanismi regolatori del commercio, dell'economia e del sistema monetario su scala mondiale. Il nuovo ordine economico internazionale non può che affiancarsi a tutti gli altri diritti dei popoli, - diritto all'indipendenza, all'autodeterminazione nelle forme e strutture di governo - come il diritto allo sviluppo. Come tutti gli altri diritti dei popoli può essere conquistato solo nella lotta e attraverso la lotta dei popoli. Non sarà mai il risultato di un atto di generosità di qualche grande potenza. [...] Ecco perché l'indignazione delle masse si trasforma rapidamente in rivolta e in rivoluzione contro le briciole che vengono loro gettate sotto la forma insultante degli "aiuti", aiuti spesso legati a condizioni francamente spregevoli. Si può comprendere infine perché il nostro impegno per lo sviluppo ci chiede di essere dei combattenti per la pace, sempre. Promettiamo dunque di lottare per sciogliere le tensioni e introdurre nelle relazioni internazionali principi degni di un modo di vivere civile, estendendoli a tutte le regioni del mondo. Ciò significa che non possiamo continuare a vendere passivamente parole. Riaffermiamo la nostra determinazione ad essere proponenti attivi di pace, ad assumere il nostro posto nella lotta per il disarmo, e infine ad agire come fattori decisivi nella politica internazionale, liberi dal controllo delle superpotenze, qualunque piano esse possano avere.

La ricerca della pace va di pari passo con la realizzazione dei diritti dei paesi all'indipendenza, dei popoli alla libertà e delle nazioni all'autodeterminazione [...] Proponiamo che il budget destinato alle ricerche spaziali sia tagliato dell'1%, per devolvere la cifra corrispondente alla ricerca sulla salute e al ripristino dell'ambiente umano perturbato da tutti questi fuochi d'artificio nocivi all'ecosistema. Proponiamo anche di rivedere tutta la struttura delle Nazioni Unite per porre fine allo scandalo costituito dal diritto di veto. [...] Alcuni difendono tale iniquità sostenendo che essa si giustifica con il prezzo pagato durante la Seconda guerra mondiale. Ma sappiano, questi paesi, che anche noi abbiamo avuto uno zio o un padre che, come migliaia di altri innocenti, sono stati strappati dal Terzo mondo e inviati a difendere i diritti calpestati dalle orde di Hitler. Anche la nostra carne porta i solchi delle pallottole naziste. Mettiamo fine all'arroganza delle grandi potenze che non perdono occasione per rimettere in questione i diritti degli altri popoli. L'assenza dell'Africa dal club di quelli che hanno il diritto di veto è ingiusta e deve finire [...]

Signor presidente, ho viaggiato per migliaia di chilometri. Sono venuto qui per chiedere a ciascuno di voi di unirvi in uno sforzo comune perché abbia fine l'arroganza di chi ha torto, svanisca il triste spettacolo dei bambini che muoiono di fame, sia spazzata via l'ignoranza, vinca la legittima rivolta dei popoli, e tacciano finalmente i suoni di guerra, e che infine si lotti con una volontà comune per la sopravvivenza dell'umanità. Cantiamo insieme con il grande poeta Novalis: "Presto le stelle ritorneranno a visitare la terra che lasciarono durante l'era dell'oscurità; il sole depositerà il suo spettro severo e tornerà ad essere una stella fra le stelle, tutte le razze del mondo torneranno nuovamente insieme; dopo una lunga separazione, le famiglie rese un tempo orfane saranno riunificate e ogni giorno sarà un giorno di riunificazione e di rinnovati abbracci; poi gli abitanti dei tempi antichi torneranno sulla terra, in ogni tomba si riaccenderanno le spente ceneri; dappertutto le fiamme della vita bruceranno di nuovo, le antiche dimore saranno ricostruite, i tempi antichi rinasceranno e la storia sarà il sogno di un presente esteso all'eternità".  
La patrie ou la mort, nous vaincrons!